



*D. Luper*



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013**

**MISURA 341 – ANIMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FINALIZZATE A STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE**

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

per l'adesione al bando per la selezione dei partenariati rurali  
di cui all'art. 59 lett. e) del Reg CE n.1698/2005  
(DGR 29/12/2009 N. 4083 – Allegato C)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	
Data di arrivo	
Data registraz.	30 APR. 2010
Prot. N.	841463/48.00.26
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
D. 000. 01.2	

Spett. Regione del Veneto  
Autorità di Gestione del PSR 2007-2013  
Direzione Piani e Programmi Settore Primario  
Via Torino 110  
30172 Mestre VE

Il sottoscritto (cognome e nome) <sup>1</sup> Alberto MARTELLETTO  
nato a COLOGNOLA AI COLLI il 3/01/1956 codice fiscale MRTLRT56A03C897S  
in qualità di rappresentante legale di SINDACO DI COLOGNOLA AI COLLI  
con sede legale in (indirizzo completo) VIA TRENTO 2, 37030, COLOGNOLA AI COLLI (VR)  
codice fiscale 00267000230 partita IVA 00267000230

manifesta il proprio interesse ad aderire al bando regionale per la selezione di partenariati pubblici-privati ai sensi della Misura 341 del PSR, relativa a Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2009, n. 4083, allegato "C".

<sup>1</sup> Il soggetto che sottoscrive la presente manifestazione di interessi deve essere il rappresentante legale del partenariato già costituito o, nel caso in cui il PAR non sia ancora formalmente costituito, dell'Ente pubblico, operante nell'ambito locale interessato, in qualità di soggetto proponente capofila, secondo le condizioni previste al paragrafo 7.1 del bando.

A tale scopo dichiara quanto segue:

**1 – CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO RURALE**

il partenariato è già costituito come di seguito indicato:

Descrizione del partenariato già costituito	
Denominazione	
Natura giuridica	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Data costituzione	
Atto costitutivo-riferimenti	
Sede legale	
Sede operativa	
Telefono	
Telefax	
Rappresentante legale	
Referente progetto	
E-mail	

Soggetti aderenti al partenariato già costituito		
N.	Denominazione	Sede legale - Indirizzo
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

il partenariato si costituirà entro il 30 settembre 2010, secondo una delle forme previste al paragrafo 2 del bando

Descrizione dell'Ente pubblico capofila proponente	
Denominazione	COLOGNOLA AI COLLI
Natura giuridica	ENTE PUBBLICO LOCALE
Codice fiscale	00267000230
Partita IVA	00267000230
Sede	VIA TRENTO 2, 37030, COLOGNOLA AI COLLI (VR)
Telefono	045 6159611
Telefax	045 6159619
Rappresentante legale	SINDACO ALBERTO MARTELLETTO
Referente progetto	Dott. Luca Simone RIZZO
E-mail	sindaco@comunecolognola.it, lucasimone_rizzo@libero.it

**2 – AMBITO LOCALE**

L'Ambito Locale rappresentato dal Partenariato rurale e potenzialmente interessato dal Progetto Integrato di Area – Rurale (PIA-R) è costituito dai territori dei seguenti Comuni, che aderiscono/aderiranno al PAR in qualità di soci, sulla base della lettera di intenti allegata alla presente manifestazione di interesse:

<b>Composizione Ambito Locale <sup>2</sup></b>					
N.	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Popolazione (n. abitanti)	Area rurale (B1-B2-C)
1	COLOGNOLA AI COLLI	VERONA	20,897146	8240*	B1
2	CALDIERO	VERONA	10,372849	7253*	B2
3	ILLASI	VERONA	25,003275	5258*	C
4	LAVAGNO	VERONA	14,637372	7766*	B2
5	ZEVIO	VERONA	54,869444	14183*	B1
...					
...					
<b>TOTALE</b>			125,780086	42700	B1+B2+C

\* Dati ISTAT aggiornati al 30/06/2009 (tratti in data 28/04/2010 dal sito della CCIAA di Verona)

<sup>2</sup> Utilizzare i dati demografici e territoriali previsti dal PSR (Allegato 1 – Elenco Comuni, come modificato con Allegato B alla DGR n. 4082 del 29.12.2009, disponibile nel sito internet [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) alla sezione Economia/Agricoltura e foreste/Sviluppo Rurale).

**3 – STRATEGIA D'INTERVENTO E OBIETTIVI**

Descrivere sinteticamente e giustificare l'aspetto strategico di criticità (da risolvere) o l'opportunità di sviluppo (da consolidare) che caratterizza la strategia di intervento, i principali obiettivi da perseguire attraverso il PIA-R ed il prevedibile quadro degli interventi attivati, specificando nell'apposito riquadro della sottostante tabella le Misure/Azioni dell'Asse 3 che il progetto si propone di attivare (indicare in corrispondenza di ciascuna Misura/Azione selezionata un numero da 1 a 3, secondo un grado decrescente di priorità: 1=max, 3=min).

MISURA	TITOLO		
311	<b>Diversificazione in attività non agricole</b>		
	Az. 1	Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	2
	Az. 2	Sviluppo dell'ospitalità agrituristica	2
	Az. 3	Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili	
312	<b>Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</b>		
	Az. 1	Creazione e sviluppo di microimprese	
	Az. 2	Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili	
313	<b>Incentivazione delle attività turistiche</b>		
	Az. 1	Itinerari	1
	Az. 2	Accoglienza	2
	Az. 3	Servizi	2
	Az. 4	Informazione	1
	Az. 5	Integrazione offerta turistica	1
321	<b>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>		
	Az. 1	Servizi sociali	
	Az. 2	Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	2
	Az. 3	Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse	
323/a	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Patrimonio rurale</b>		
	Az. 1	Realizzazione di studi e censimenti	1
	Az. 2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	2
	Az. 3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	1
	Az. 4	Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	1
323/b	<b>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Sottomisura Piani di protezione e gestione</b>		
	Az. 1	Piani di gestione delle aree Natura 2000	
	Az. 2	Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale	
331	<b>Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali</b>		
	Az. 1	Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio	1
	Az. 2	Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi	1

4 – SITI INTERNET

La presente manifestazione di interesse sarà pubblicata, entro i termini previsti, nei seguenti siti internet (minimo 2):

1) [www.comunecolognola.it](http://www.comunecolognola.it)

2) [www.provincia.vr.it](http://www.provincia.vr.it)

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

**dichiara**

che tutte le informazioni fornite nella presente Manifestazione di Interesse e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;

di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nel bando regionale approvato in Allegato C alla DGR 29/12/2009 n. 4083;

di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Veneto esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento.

Allegati.

- Lettera d'intenti (All. C alla Dgr n. 4083 del 29/12/2009 – Bando Misura 341 – par. 7.1)
- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante

Colognola ai Colli , 29/04/2010



**IL DICHIARANTE**

Firma del legale rappresentante

## Strategia d'intervento e obiettivi

Il territorio dei Comuni presi in esame come ambito locale si trova nell'Est veronese a cavallo della SR11( Verona-Vicenza) e delle due strade provinciali SP 37 a nord e Sp38 a sud.

Più sotto si intende elencare alcune delle problematiche che richiedono un'attenta analisi e rispetto alle quali si intende lavorare; la conoscenza prodotta e i risultati ottenuti rappresenteranno la base sulla quale ci si propone – come più sotto messo in luce – di implementare azioni/soluzioni concrete che rispondano soprattutto agli obiettivi: 3.2; 3.6; 3.7;3.8 (elencati a pagina 427 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto – 2007/2013):

1. La base territoriale su cui il partenariato opererebbe costituisce una fascia ad alta urbanizzazione, la quale di recente sta penetrando nei fondi valle. L'articolato tessuto economico-produttivo rende problematica la coesistenza e il soddisfacimento dei bisogni perseguiti da una molteplicità di attori, il cui operato poggia su logiche spesso contrapposte. Questo determina un disequilibrio tra uso agricolo/rurale del suolo e urbanizzazione che, precludendo il perseguimento di nuove modalità di sviluppo (rurale), richiede di essere attentamente e improcrastinabilmente valutato.
2. La viticoltura è indubbiamente motore per lo sviluppo economico locale. (pur ravvisando chi scrive la necessità anche di studiarne l'impatto sull'effettivo spazio lasciato a percorsi alternativi anche slegati dal "momento agricolo"). Rimangono zone d'ombra nella comprensione della articolazione della filiera e della reticolarità sottostante, e dell'impatto sullo sviluppo rurale. La ricerca ad oggi ha preso in esame il sistema produttivo viti-vinicolo nell'area rurale in oggetto, prestando attenzione ai rapporti della filiera locale con il mercato; si è concentrata l'attenzione soprattutto sul momento della trasformazione e della commercializzazione. Rimane, tuttavia, cruciale – anche a seguito dell'uso via via più pervasivo delle TIC (tecnologie di informazione e comunicazione) e delle geo-technologies nelle varie fasi di produzione – comprenderne meglio il ruolo nel favorire la modernizzazione della viticoltura, soprattutto nella fase agricola e a monte - permeata da innovazione meccanica e da una apertura all'introduzione della Geomatica. Dall'esame delle pratiche aziendali e dall'esame dei processi di territorializzazione in atto risulta evidente come le tecnologie digitali e "geo" concorrano in modo determinante non solo ad abilitare innovativi metodi di produzione (e coltivazione) ma anche a ridefinire i contorni delle reti sulle quali poggia la catena del valore e i comportamenti degli operatori. Va meglio esaminato l'impatto sul tessuto sociale e produttivo locale come anche la capacità del contesto rurale in oggetto di sviluppare le capabilities necessarie a far fronte ai cambiamenti.
3. Il territorio agricolo si distingue per una viticoltura che si è sempre più specializzata e meccanizzata negli ultimi anni e che è caratterizzata da un paesaggio viticolo di pregio con emergenze storico architettoniche interessanti (e talora importanti). Il paesaggio viticolo ha accentuati fenomeni di rinnovo degli impianti, con frequenti cambiamenti nei sistemi di allevamento viticoli e della geometrizzazione che ne consegue. Si tratta di un territorio pregno di stratificazione storica che sta ultimando anche un processo di ristrutturazione dei numerosi centri storici (Vedi: Atlante Regionale del 1985), delle frequenti contrade sui versanti, delle digitazioni vallive, punteggiati anche da cantine "non sociali" (che sono di recente entrate nella scena economica e paesaggistica) e da nuovi fruttai. Una tale ricchezza va tutelata, capita e meglio proposta, dopo essere stata attentamente esaminata. Si rilevano ancora, infatti, lembi di territorio ad alto valore paesaggistico e panoramico, la cui accessibilità richiede un'accurata segnalazione da chi studioso o operatore conosca capillarmente il territorio nella sua pregiata viabilità minore (viabilità sulla quale è

necessario intervenire, ad esempio, con strisce laterali per favorire il percorso a piedi perché diventi veramente fruibile, curando modalità di comunicazione che si ispirino alle sostenibilità d'uso). Vista la pervasività delle ristrutturazioni ci si propone, inoltre, di studiare i margini di ulteriore sviluppo della multifunzionalità, che non può prescindere dal puntare su un miglioramento importante della viabilità minore: alcune prassi – da meglio identificarsi per proporre soluzioni operative – vanno cambiate. Il tutto per promuovere un turismo di qualità anche tramite il ricorso a strumenti ICT di ultima generazione (e tramite applicativi low cost).

Il partenariato di prossima costituzione mira a investigare il legame tra bene culturale, colture, territorio e sviluppo (economico) locale. Il lavoro intende produrre un modello di governance reticolare e multi-attoriale, in cui la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private poggia sulla cooperazione culturale e su una approfondita conoscenza contestuale e territoriale. Quest'ultima è risorsa imprescindibile cui si attingerà per predisporre strumenti – sulla base di parametri storici, antropologici o artistici. – che consentano di: a) raggiungere una più attenta comprensione e valorizzazione dell'offerta del patrimonio culturale e rurale a disposizione di un sistema territoriale locale; b) garantirne la tutela; c) stimolare una più efficace promozione della domanda ad essa legata; d) dare riconoscibilità al patrimonio culturale e rurale (nei confronti delle popolazioni locali e non).

L'attività da implementare - al fine di favorire una fruizione responsabile dei beni/territori studiati e un'integrazione di interessi economici e culturali - si concretizzerà, da un lato, nella realizzazione di una rete tematica di itinerari (per la cui elaborazione si ricorrerà a tecnologie di comunicazione e rappresentazione innovative: mobile devices e website) e, dall'altro, nell'implementazione di strategie di diffusione delle informazioni che ne consentano la valorizzazione (tramite, ad esempio, l'organizzazione di una serie di eventi in collaborazione con attori attivi sul territorio).

L'obiettivo sarà anche quello di facilitare (tramite la ricerca e lo studio di concrete applicazioni/soluzioni) il passaggio da forme di eno-turismo meno consapevoli a forme di "viti-turismo" che permettano di attingere alla complessità del mondo che la coltivazione della vite e la produzione di vino hanno plasmato nel corso del tempo.

L'itinerario può essere strumento di valorizzazione e utile per accrescere la capacità delle imprese di competere. Nei confronti di chi vive o vuole vivere il territorio e la ruralità all'insegna di un'esperienza più profonda, esso possiede, tuttavia, anche una valenza didattica, permettendo di apprezzarli nella loro complessità "apprendendo": è leva per accrescere il potenziale di crescita e sviluppo di un'area rurale ricca di tradizione e asset. È funzionale a capire la viticoltura ed il territorio rurale su cui essa insiste nella sua pienezza: come coltivazione, rispetto alle forme di allevamento che la connotano oggi o all'omogeneità delle unità vitate omogenee... per fare alcuni esempi. Se poi l'itinerario è scaricabile su strumenti con base topografica, esso diviene un'esperienza più diretta e concreta.